

Oristano: in mostra la storia degli Spano, conti di San Martino

domenica, 14 luglio 2024



GLI SPANO
Conti di San Martino

STORIA DI UNA NOBILE FAMIGLIA
ATTRAVERSO I RITRATTI DELL'800

INAUGURAZIONE
Venerdì 12 luglio 2024 · ⌚ 18,30

SALUTI
Massimiliano Sanna Sindaco di Oristano
Luca Faedda Assessore alla Cultura
Carlo Cuccu Presidente della Fondazione Oristano

INTERVENTI
Patrizia Mocci
Desidero che sulla mia fossa venga posta solo una croce di marmo
Letture del testamento di Laura Spano

Ilaria Urgu
Storia di una nobile famiglia oristanese
i Conti di San Martino

Domenico Nardoza
Cartes de visite: storia e funzioni

Raffaele Cau
Aspetti di una piccola città ottocentesca

ORISTANO
Teatro San Martino
• Via Ciudadella de Menorca •

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 17:00 alle 21:00 fino a domenica 18 agosto

Dal nostro inviato

Francesca Bianchi

Venerdì 12 luglio è stata inaugurata la mostra *Gli Spano, Conti di San Martino. Storia di una nobile famiglia attraverso i ritratti dell'800*. Allestita al Teatro San Martino di Oristano, la mostra è organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Oristano e dalla Fondazione Oristano, in collaborazione con l'Archivio storico comunale e l'Assessorato al Turismo, artigianato e commercio della Regione. Alla cerimonia di inaugurazione hanno presenziato **Massimiliano Sanna**, sindaco di Oristano, l'Assessore alla Cultura **Luca Faedda** e il Presidente della Fondazione Oristano **Carlo Cuccu**. Sono intervenuti la giornalista **Patrizia Mocci**, **Domenico Nardoza**, **Raffaele Cau** e **Ilaria Urgu**.

L'esposizione, che sarà visitabile fino a domenica 18 agosto, tutti i giorni dalle 17:00 alle 21:00, è stata curata dall'archivista **Ilaria Urgu** ed è il risultato del lavoro di analisi di un fondo fotografico di 310 immagini d'epoca. Il percorso espositivo offre il racconto della Oristano ottocentesca, delle sue trasformazioni e di una famiglia, proveniente da Milis, che è stata protagonista della vita politica, sociale e culturale della città.

Queste le parole di **Ilaria Urgu** nel corso dell'inaugurazione: *Il materiale raccolto racconta un arco cronologico dalla metà dell'Ottocento alla metà del Novecento, con alcune immagini della contessa Maria Laura Sanna; si qualifica come un prezioso strumento di ricerca per la conoscenza della Oristano dell'Ottocento e della storia della sua nobiltà. La storia che raccontiamo è quella della famiglia Spano, del ramo di Paolo e Giuseppa Valentino, sposi ad Oristano nel 1823. Nonostante abbiano avuto numerosi figli, avranno un unico discendente, ovvero Eugenio Sanna, che fu sindaco di Oristano. Il lavoro è stato curioso e stimolante non solo nella ricostruzione genealogica e dei rapporti familiari della nobile famiglia, ma anche interessante quando, mettendo insieme i piccoli tasselli per ricostruire la storia, sono emersi elementi che asseriscono che la famiglia ispirava i nuovi venti di libertà e di democrazia che avrebbero poi portato ad un'Italia unita, libera e indipendente. Tra le carte, infatti, troviamo un ritratto di Giuseppe Mazzini morente, con la dedica al piccolo Isnardo da Sara Levi Nathan, finanziatrice e confidente dello stesso Mazzini e promulgatrice delle sue idee, o un altro ritratto con dedica della marchesa Paolina Ala Ponzoni, fervente patriota. Sono presenti anche immagini di Cavour, Garibaldi, Francesco Nullo, Giovanni Nicotera e Isnardo Guarco in divisa da garibaldino.*

Il materiale racconta di una Oristano aperta alle nuove ideologie, partecipe ai sentimenti patriottici, alle imprese di Garibaldi e dei Mille, una città viva che non rimaneva in silenzio. Anche le donne oristanesi, tra cui le Spano, parteciparono alla raccolta fondi per i soldati di Marsala e per le loro famiglie. Era una città in cui si affacciava l'ascesa sociale di una nuova élite: commercianti, impiegati, liberi professionisti, tecnici che giungevano a Oristano in cerca di un futuro, dando vita alla classe borghese: ricordiamo Parpaglia, che giunse da Bosa, i Loffredo da Alghero, i Mameli da Ghilarza; ricordiamo anche la presenza in città, per alcuni anni, di Cadolini. Città viva e piena di stimoli, dove gli Spano erano interpreti di questi cambiamenti, di trasformazioni di una società moderna.

Gli abiti dell'epoca, provenienti dalla collezione di **Mara Passino** e di **Maria Luisa Marongiu**, e i documenti appartenenti alla famiglia Spano arricchiscono il percorso espositivo e narrativo. Fondamentale per la ricostruzione



di questo pezzo di storia oristanese è stata la collaborazione di **Paolo Manni**, discendente della famiglia Spano. Il materiale è stato messo a disposizione dalla famiglia Manni, da **Maria Luisa Marongiu** e da **Fabio e Andrea Salaris**.